

Moscato, duemila bottiglie per un weekend di brindisi

Fino a domenica festa con 30 cassette per la degustazione del vino
Agli stand anche biscotti e cioccolato al gusto del prezioso passito

Scanzorosciate

LAURA ARRIGHETTI

Ha preso il via ufficialmente ieri sera la nona edizione della Festa del Moscato con l'apertura delle tradizionali cassette in legno che offriranno fino a domenica ai visitatori le ricchezze del patrimonio enogastronomico scanzese.

Il percorso degustativo è composto da 30 cassette, 14 delle quali dedicate alle aziende che producono il famoso passito. I produttori dell'associazione «Strade del Moscato e dei sapori scanzesi» proporranno in degustazione il proprio vino, ne illustreranno le qualità e i possibili abbinamenti. Anche altri prodotti tipici avranno un ruolo chiave: ci saranno infatti stand dedicati all'olio, al miele, ma anche alle realtà che mettono in tavola i piatti tipici del territorio, come ristoranti e bed & breakfast.

«I visitatori - commenta Angelica Cuni, presidente del Consorzio di tutela del Moscato di Scanzo - possono scoprire e conoscere al meglio tutta la produzione di un'azienda, ma ovviamente il protagonista è il nostro Moscato. Si possono acquistare bottiglie e si può assistere alla presentazione di nuovi prodotti a base di Moscato, come biscotti e cioccolato».

Lungo il percorso si trova anche un punto ufficiale di merchandising della Festa, dove è possibile acquistare simpatici gadget come magliette, portachiavi e penne. «L'importanza di

questa festa - continua la presidente - è ormai chiara a tutti: solo per le degustazioni ogni azienda mette a disposizione in quattro giorni cento bottiglie. In totale c'è un giro di oltre duemila bottiglie solo per gli assaggi ed è un'occasione unica per i produttori per farsi conoscere. Con la vendita riusciamo ad arrivare a far muovere circa 5mila bottiglie».

Altre sei cassette sono dedicate a varie realtà sociali del territorio: presenti l'ente di promozione turistica Promoserio con alcuni pacchetti turistici studiati ad hoc per l'evento, il Comitato genitori che, tramite la vendita di torte, intende far conoscere il suo lavoro, l'Associazione Moya onlus, i campioni del mondo di modellismo statico, l'Associazione Nandi's e una cantina nel cuore del borgo che apre le proprie porte ai visitatori per degustazioni e visite.

La grande novità di quest'anno è l'apertura di Villa Olga: il cortile ospita infatti alcuni stand con la possibilità di visitare la nuova Discovery school, una scuola bilingue che ha il suo cuore proprio a Villa Olga. Durante tutta la festa lo spazio appare anche come una piccola fattoria didattica con animali da cortile. I più piccoli possono invece divertirsi grazie ai gonfiabili allestiti all'oratorio di Rosciate, dove si può ammirare anche la mostra di Gioele Suardi, un'artista di fama internazionale che espone le sue opere di ceramica legate alla Festa del Moscato. ■



Gli orari

Concerti in tre location e area ristoro all'oratorio

Da questa sera fino a domenica anche L'Eco di Bergamo parteciperà alla festa del Moscato e lo farà grazie a L'Eco café, la redazione mobile del nostro giornale che aprirà le sue porte a tutti coloro che vorranno sorseggiare una tazzina di caffè Mogi, leggere il giornale e proporre ai giornalisti temi da raccontare sul Paese. Ogni sera alla festa non mancherà la

musica con le location di Villa Olga, palco Montecchio e Piazza Alberico da Rosciate che ospiteranno concerti e tributi ad artisti internazionali. L'area ristoro, nell'oratorio di Rosciate, sarà aperta tutte le sere dalle 19 alle 23,30, mentre le cassette seguiranno diversi orari: questa sera dalle 20 alle 23,30, domani dalle 15 a mezzanotte e domenica dalle 15 alle 23,30.



Centinaia di persone all'apertura della Festa del Moscato di Scanzo

IL COMMENTO

Nelle piazze l'incontro con il cuore bergamasco

segue da pagina 1

Vall'Alta, è tarda notte, poco prima che un uragano cancelli la fatica e il sudore: l'intero paese è per le strade a pulire e sistemare, non so in quanti son lì che spostano la grande fontana piazzata in mezzo alla via; l'intera comunità, il panettiere e il dottore di chiara fama abbigliati alla medievale ramazzano la paglia, i bambini intorno a sinsigare. Treviglio: Rachida parla di spezie e ricette, con la comunità marocchina vestita a festa per l'occasione. Brembate di Sopra: a partire dalla pagina storica che regaliamo ad ogni tappa, un lettore ricorda l'aeroporto del paese e i giorni della sua prima infanzia. Zogno: una signora mi racconta che per oltre quarant'anni ha lavorato tra Svizzera e Liguria, e poi è voluta tornare al paese: ci tiene a condividere la sua storia, perché il suo cuore è qui, e si vede.

Parre: code chilometriche per gustare uno dei centomila piatti preparati. Centomila! Ma non dimentichiamo che, dopo l'ultimo scarpinoc, qualcuno ha lavato marmitte, smontato cattedrali e gazebo, ha fatto notte e persino mattina con il viso lieto del tutto è finito come doveva, e pure meglio, magari. Gandino: qui L'Eco café ha esordito due anni fa, il 29 giugno 2012. Ricordo un intero menù al mais spinato, dalla pizza al gelato. Bene: l'anno prossimo il mais rappresenterà Bergamo a Expo. Mi vien da pensare che se L'Eco café è oggi ambasciatore di Expo nella Bergamasca - distribuiamo materiali, proiettiamo video, convinciamo giovani a diventare volontari - beh, forse un po' lo si deve anche a quei matti della Val Seriana, che hanno dato il buon esempio.

Dappertutto, in ogni piazza: i tanti lettori de L'Eco. A proposito del giornale, molti rac-

contano della volta che sono stati «su» Case in festa, altri ricordano quella certa notizia in cronaca, qualcuno passa giusto per dirti che la sua famiglia è abbonata dai primi anni del secolo scorso, e ci tiene a farlo sapere. Inutile indagare le ragioni di un affetto: sarebbe come trattenerne una farfalla tra le mani, va a finire che perde la gioia del volo, la luce, i colori.

In piazza la pagina storica dedicata al paese va a ruba: pensate, c'è chi viene a trovarci a ogni tappa per farne collezione. E le fotografie di Storylab scatenano veri e propri dibattiti: «Ché 'n s'è prima del Sesantadù» ha sentenziato un signore a Rovetta per metter fine alla diatriba su una veduta del paese. Per non dire i tantissimi «Ma chèsto só me!», quando qualcuno si riconosce nella fotografia che regaliamo: orgoglio e commozione si confondono in un batter di ciglia.

Ma volete sapere una delle cose più confortanti e allo stesso tempo inattese di questo fantastico giro? Ho persino paura a dirlo, mi tremano le dita e la tastiera: ho visto politici, responsabili di proloco, ho visto volontari farsi un mazzo tanto (si può scrivere tanto sull'Eco?) per regalare al proprio paese momenti di gioia, perché almeno una volta l'anno ci meritiamo il vestito bello. Non è la regola d'accordo, ma vi assicuro che abbiamo amministratori che faticano la loro parte, volontari che ti domandi dove trovano i contributi, la gioia, l'energia: ma lo sapevate che ad Ardesio quasi il 10% degli abitanti è volontario in una delle mille iniziative dedicate al paese? Altro che mala politica: no, cambiamo occhiali per favore, o quanto meno montatura; e diciamo grazie a chi in epoca di patto di stabilità - una roba che al solo nome ti vien voglia di fare sfracelli - trova ancora

la voglia di metterci la faccia, i soldi, le mani.

Gente nobile e fiera, i bergamaschi, che ti vogliono bene se non te ne stai lì a menare il torrone, a mulinare parole. Certo: in piazza mi è capitato anche di ascoltare la sicumera di chi scarta a priori il diverso e il minore; ho sentito ribadire con forza antichi diritti e confini, trinciare giudizi, riaffermare tesi passate, presunti valori. Ma ve lo assicuro: dalle parti de L'Eco café ho incontrato comunità composte e genuine in cerca di punti di riferimento e ripartenza, di storie comuni, oltre l'odierna dispersione; narrazioni che impastano i cuori e non escludono certo i computer, i social, le app. Dai, la dico per come mi viene: nelle piazze ho incontrato e conosciuto tanti bergamaschi disponibili al nuovo, aperti a quel sogno che ha i contorni di un futuro possibile, e migliore.

Claudio Calzana